

305
Offre l'autore

Dott. ALFREDO BORELLI

Specie nuove di dermatteri di Costa Rica

BOLLETTINO

DEI

Musei di Zoologia ed Anatomia comparata

della R. Università di Torino

Numero 644 — Volume XXVI

Dott. ALFREDO BORELLI

Specie nuove di dermatteri di Costa Rica

Leptisolabis aliena nov. sp.

♂. Capo nero-pecce coi palpi boccali bruno-rossicci, lucente, leggermente punteggiato. Triangolare cogli angoli posteriori sensibilmente arrotondati, di lunghezza appena superiore alla maggior larghezza; fortemente convesso con suture non distinte, fornito in corrispondenza della base delle antenne di 2 piccole linee curve, mediane, di cui la convessità è rivolta verso l'interno, limitate posteriormente da una leggera depressione. Occhi grandi, reniformi, i quali dalla base delle antenne raggiungono quasi il margine posteriore del capo.

Antenne di 13 articoli bruno-rossicci, chiari ad eccezione del primo castagno, del decimo e dell'undecimo o dell'undecimo e del dodicesimo bianchicci, robusti: 1° segmento claviforme molto lungo, 3° cilindro-conico poco più lungo che largo, 4° insensibilmente più lungo che largo, 5°, decisamente più lungo che largo, 6° quasi 2 volte più lungo che largo, poi allungantisi gradatamente sino all'undecimo, gli ultimi poco più corti.

Pronoto nero-pecce, lucente, fortemente punteggiato. Trapezoidale col margine posteriore trapezico, anteriormente di larghezza uguale a quella del capo e inferiore di metà alla propria lunghezza, posteriormente poco più lungo che largo. Leggermente convesso, largamente

depresso nel mezzo lungo i margini laterali i quali sono sensibilmente riflessi. Segnato nella metà anteriore da una leggera linea longitudinale mediana fiancheggiata da 2 impressioni più corte, fra le quali il margine anteriore è sporgente a guisa di un piccolo collo.

Mesonoto non carenato ma fornito nella metà anteriore di 2 ripiegature leggermente prominenti le quali convergono posteriormente e sono limitate da una leggera depressione trasversale, cosicchè la metà posteriore del pronoto è alquanto rialzata.

Metanoto allargantesi gradatamente verso la parte posteriore col margine posteriore concavo il quale ricopre quasi interamente il 1° segmento dorsale.

Mesonoto e metanoto nero-pecce, fortemente punteggiati.

Segmenti sternali bruno-pecce, fittamente punteggiati: prosterno rettangolare, 2 volte più lungo che largo col margine anteriore ingrossato a mò di cercine; mesosterno e metasterno più larghi che lunghi col margine posteriore tronco.

Femori poco più lunghi ma più robusti delle tibiae, di colore bruno-pecce, giallicci all'estremità distale; tibiae testacee più o meno oscure di bruno; tarsi giallo testacei, esili, il 1° articolo di lunghezza superiore alla somma del 2° e del 3° il quale è poco più lungo del 2°.

Segmenti dell'addome di colore bruno-pecce, lucenti, fortemente punteggiati forniti di numerosi peli giallo-dorati, convesi. Pieghe tubercolari poco marcate nella parte posteriore del terzo e del quarto segmento. Ultimo segmento tipico, lucente, punteggiato, i punti più rari ma più marcati che nei segmenti precedenti, declive, restringentesi dalla base all'apice col margine posteriore fortemente concavo e fornito di due sporgenze triangolari addossate alle branche della pinzetta.

Segmenti inferiori dell'addome castagno-rossicci, fittamente punteggiati, forniti di peli gialli più numerosi sui lati; penultimo segmento trasverso col margine posteriore largamente arrotondato e fortemente intaccato nel mezzo.

Pigidio rettangolare, poco sporgente, poco più lungo che largo.

Branche della pinzetta bruno-pecce cogli apici rossicci, sparsamente, punteggiate. Separate dal pigidio alla base, ingrossate, diritte e leggermente carenate per un quarto circa della loro lunghezza, poi cilindriche leggermente arcate verso l'esterno e assottigliantisi sino alle punte che non s'inrociano.

Lunghezza totale del corpo: 12,5 mm.

della pinzetta: 1,8 mm.

3. ♂: da Orosi, La Mica, La Estrella; raccolti dal Sig. C. Picado nelle bromeliacee.

Specie vicina alla *Leptisolabis howardi* Burr. dalla quale essa differisce per la mole, la punteggiatura più marcata, la minor lunghezza proporzionale del pronoto e la forma alquanto diversa delle branche della pinzetta. Secondo il Dott. Malcolm Burr, il quale ebbe la cortesia di confrontare gli esemplari di questa specie col tipo della *Leptisolabis howardi*, la maggior lunghezza degli articoli delle antenne li avvicina al genere africano *Isolabis* Verhoff.

Parasparattia picadoi nov. sp.

♂: Capo di colore nero-pecce colla metà anteriore del clipeo bianco sporco, leggermente punteggiato, pubescente lateralmente nel tratto compreso fra gli occhi e gli angoli posteriori. Cordiforme col margine posteriore concavo, pianeggiante, alquanto convesso nella regione occipitale. Suture frontali ben marcate dalla base delle antenne sino alla loro unione ad angolo acuto colla sutura mediana anteriore, sutura postfrontale marcata e segnata da una leggera depressione, sutura mediana posteriore marcata e resa più evidente da una leggera intaccatura. Antenne di 12 articoli, tipici, di colore nero-pecce ad eccezione dei 2 ultimi bianchicci, pubescenti.

Pronoto del colore del capo, più lungo che largo, sporgente anteriormente a guisa di un piccolo collo alla base del quale il pronoto misura la sua maggior larghezza; margini laterali diritti e debolmente convergenti, margine ed angoli posteriori fortemente arrotondati. Metà anteriore alquanto convessa, liscia e segnata da un leggero solco mediano fiancheggiato all'altezza degli angoli anteriori da due prominenze cerciniformi internamente alle quali notasi una piccola fossetta; metà posteriore pianeggiante, zigrinata e pubescente.

Elitre di lunghezza poco inferiore al doppio del pronoto, di colore nero con riflessi blu acciaio, molto finamente punteggiate e coperte di corti peli neri; angoli umerali ottusi, margini posteriori tronchi.

Ali di lunghezza inferiore alla metà delle elitre, dello stesso colore finamente punteggiate e pubescenti.

Femori e tibiae di colore nero-pecce coll'estremità distale giallo-bruna; tarsi giallo-bruni o giallo-testacei, pubescenti; il primo articolo di lunghezza superiore alla somma del secondo e del terzo.

Segmenti dell'addome di colore nero-bruno o castagno-oscuro ad eccezione dell'ultimo giallo-bruno; punteggiati, ornati lateralmente di 2 impressioni appaiate in rilievo lisce, forniti di peli giallo-bruni più lunghi sui lati; depressi, allargantisi sensibilmente e gradatamente dal primo all'ultimo il quale è di lunghezza pressochè uguale ad una volta e mezza quella del primo. Pieghe tubercolari poco marcate nella quarta sgmento. Ultimo sgmento grande, quadrangolare, di lunghezza uguale a una volta e un quarto la propria lunghezza, lucente, pun-

teggiato, i punti marcati e disposti in serie longitudinali alternanti con tratti lisci, segnato a poca distanza dal margine posteriore da una fossetta ovale, fornito di due prominente tondeggianti al disopra delle branche della pinzetta e di due ripiegature laterali posteriori.

Inferiormente: capo e segmenti del torace di colore nero-pecce, sparsamente e molto leggermente punteggiati. Segmenti dell'addome bruno-oscuro coi lati ed il margine posteriore giallo-bruni, punteggiati. Penultimo segmento grande, subrettangolare col margine posteriore fortemente arrotondato ed intaccato nel mezzo, punteggiato.

Pigidio sporgente, rettangolare, convesso superiormente, col margine posteriore leggermente sporgente e arrotondato fiancheggiato da 2 punte spiniformi.

Branche della pinzetta bruno-rossicce fornite di numerosi peli giallo-bruni; distanti fra loro alla base, pianeggianti, allargate e parallele per un breve tratto, poi triquetre

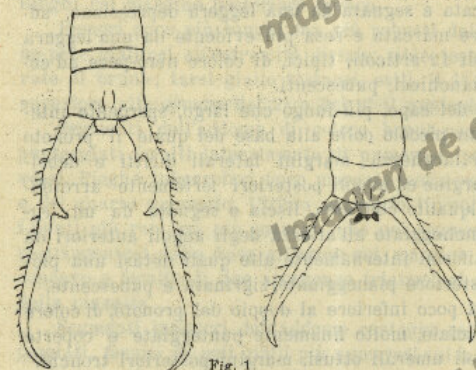


Fig. 1
a ♂ Parasparratta picadoi
ca. 7.
1.

tratto, poi triquetre più sottili e debolmente arcate verso l'esterno per un tratto di poco superiore, indi leggermente sinuose per un tratto di lunghezza doppia, finalmente incurvate l'una verso l'altra e assottigliantisi sensibilmente sino alle punte che s'incrociano. Internamente leggermente incavate col margine superiore fortemente orlato e saliente per un breve tratto, poi arrotondate e carenate superiormente, fornite di due denti spiniformi colle punte volte obliquamente all'indietro, di cui il primo, più corto, s'incontra sul margine superiore al punto in cui le branche cominciano ad incurvarsi verso l'esterno, mentre il secondo più lungo e quasi orizzontale, si trova inferiormente all'estremità posteriore della curva.

♀: Penultimo segmento ventrale subrettangolare col margine e gli angoli posteriori largamente arrotondati.

Pigidio molto sporgente, rettangolare e sensibilmente convesso superiormente per metà circa della sua lunghezza, poi depresso, for-

temente allargato e fornito posteriormente di tre lobi appiattiti di cui il mediano corto e triangolare e i due laterali più grossi, pentagonali e fortemente divergenti; a destra ed a sinistra della sporgenza mediana il margine posteriore è alquanto sinuoso.

Branche della pinzetta fornite di peli giallo-bruni; separate dal pigidio alla base, triquetre e quasi diritte per più di tre quarti della loro lunghezza, poi arrotondate più sottili ed incurvantisi l'una verso l'altra sino alle punte acuminate che s'incrociano. Internamente lisce e debolmente incavate coi margini superiore ed inferiore orlati e leggermente salienti per metà della loro lunghezza, dove esse sono fornite inferiormente di un piccolo dente orizzontale, poi lisce e arrotondate sino alle punte.

Lunghezza totale del corpo, ♂: 19, 23 mm., ♀: 15 mm.

» della pinzetta, ♂: 8, 5 mm., ♀: 4, 25 mm.

Parecchi ♂ e ♀ da Orosi Dicembre 1910, La Mica gennaio 1911, Paloma (Atlantico) aprile 1911, La Estrella maggio 1911; raccolti nelle bromeliacee dal Sig. C. Picado — 1 ♀ da Cartago (1436 metri) sui fianchi del vulcano Irazu, raccolta dal prof. I. Fid. Tristan.

Questa specie che sono lieto di dedicare al Signore C. Picado, al quale il R. Museo di Zoologia di Torino è debitore di numerosi invii di forficulidi raccolti nelle bromeliacee, si avvicina alla *Parasparratta* (1) *calverti* (Bor.) da cui essa differisce per il colore e la forma del pigidio tanto nel ♂ quanto nella ♀; essa rassomiglia anche alla *Parasparratta bormanii* (Kirby) del Messico, di cui non si conosce che la ♀.

Praon robustus nov. sp.

♂: Capo castagno-oscuro col clipeo, il labbro superiore ed i palpi boccali bruno-ferrugini, opaco; più lungo che largo, leggermente convesso, fornito di due fossette mediane alla base delle antenne, con suture postfrontale e mediana posteriore marcate e leggermente infossate. Antenne di 12 articoli bruno-ferrugini, pubescenti, tipici.

Pronoto del colore del capo coi lati giallo-bruni: subquadrato col margine posteriore debolmente arrotondato, di lunghezza pressochè uguale alla propria larghezza ed alla larghezza del capo; alquanto tumido nella metà anteriore e segnato da un leggero solco mediano fiancheggiato da 2 piccole fossette, appiattito posteriormente e fornito di una debole carena mediana, depresso lungo i margini laterali volti all'in su; liscio e lacente anteriormente, leggermente rugoso posteriormente.

(1) *PARASPARATTA* Gen. nov. Burr in: Vorläufige Revision der Labiiden, Deutsch. Ent. Nation. Bibliot., II, 1911.

Elitre di colore castagno, zigrinate; trapezoidali cogli angoli unimerali ottusi poco sporgenti oltre i margini del pronoto; internamente separate alla base lasciando fra loro un piccolo spazio libero o scutello, esternamente carenate per tutta la loro lunghezza. Margini posteriori tronchi e diretti obliquamente verso l'interno, cosicchè la lunghezza delle elitre misurata lungo il loro margine esterno supera di metà quella del pronoto, mentre quella misurata lungo il margine interno è uguale a quella del pronoto.

Alli mancanti.

Zampe bruno-ferruginee, tarsi più chiari; sparse di corti peli gialli più numerosi sulla superficie inferiore dei tarsi. Femori e tibie del terzo paio di lunghezza uguale fra loro, primo articolo dei tarsi di lunghezza uguale a una volta e mezza la somma del secondo e del terzo.

Segmenti dell'addome bruno-ferruginei, più chiari delle elitre, zigrinati, ornati lateralmente di due impressioni appaiate in rilievo, lisce; depressi, allargati dal primo al sesto, attenuati dal sesto all'ultimo. Pieghie tubercolari del terzo e del quarto segmento lisce e ben marcate. Dal quarto al settimo i segmenti sono rugosi lateralmente e prolungati oltre il margine posteriore in punta triangolare ottusa, poco marcata nel quarto, più sporgente e fornita di una leggera ripiegatura nel quinto, sesto e settimo segmenti. Ultimo segmento pubescente con alcune impressioni triangolari lisce e lucenti nella metà anteriore; trasverso più di due volte largo che lungo, leggermente declive dall'avanti all'indietro, fornito nel mezzo di una fossetta ovale allungata. Margine posteriore tronco e orlato nel tratto compreso fra le branche della pinzetta, obliquo lateralmente; vicino al margine posteriore notansidue leggere prominente tondeggianti che corrispondono al margine interno delle branche della pinzetta.

Segmenti inferiori dell'addome giallo-bruni, pubescenti. Penultimo segmento subrettangolare, più largo che lungo coi margini laterali concavi nella metà posteriore, margine posteriore largamente concavo e fiancheggiato da due appendici o lobi triangolari diretti obliquamente verso l'esterno. Lobi dell'ultimo segmento quasi completamente nascosti dal penultimo.

Pigidio rettangolare più largo che lungo col margine posteriore leggermente convesso e fornito nel mezzo di un piccolo tubercolo.

Branche della pinzetta, di colore castagno, pubescenti; cilindriche separate dal pigidio, diritte in corrispondenza del pigidio poi leggermente inarcate verso l'esterno e all'insù, assottigliantisi insensibilmente sino agli apici forniti di due punte distanti fra loro, di cui l'anteriore piccolissima e cilindrica è volta all'indietro mentre la posteriore molto

più lunga e acuminata è fortemente ricurva ad uncino; nel tratto compreso fra queste due punte le branche sono depresse superiormente,

tronche e fornite di numerosi peli gialli internamente. Margine interno fornito di numerosi granuli spiniformi di cui il primo in corrispondenza dell'estremità del pigidio, è alquanto più grosso e di due o tre sporgenze spiniformi distanti fra loro, di cui la prima s'incontra al primo terzo circa e l'ultima alla metà della lunghezza delle branche; il tratto compreso fra l'ultima di queste spine e la prima apicale è sparsamente granuloso.

♂ da La Mica Gennaio 1911, ♂ da Orosi; raccolti nelle bromeliacee dal Sig. Picado.

Lunghezza totale del corpo: ♂ 28,5 e 22,5 mm.

» della pinzetta: ♂ 12,5 e 8,5 mm.

Questa specie si distingue facilmente dal *Praos* (1) *Biolleyi* (Bor.) per la mancanza di ripiegature laterali nell'ultimo segmento dorsale e per la forma delle branche della pinzetta, di cui gli apici nel *Praos Biolleyi* sono rigonfi e forniti di 2 spine poco distanti fra loro.



Fig. 2
Praos robusta ♂
ca. $\frac{4.5}{1}$

Tristanella inermis nov. sp.

♂: Capo bruno-testaceo colla metà anteriore del clipeo ed i palpi boccali giallo-testacei, lucente. Pentagonale, appena più largo che lungo, leggermente convesso, fornito di due fossette mediane alla base delle antenne: suture postfrontale e mediana posteriore distinte ma poco marcate. Antenne di 13 articoli gialli, pubescenti, tipici.

Pronoto testaceo nella metà anteriore, giallo posteriormente e lungo i margini laterali, lucente; rettangolare col margine posteriore leggermente arrotondato, poco più largo che lungo, di larghezza uguale a quella del capo; debolmente convesso e segnato da un leggero solco mediano longitudinale fiancheggiato da due corti impressioni nella metà anteriore, pianeggiante nella metà posteriore e lungo i margini laterali i quali sono leggermente riflessi.

Mesonoto di lunghezza inferiore a metà di quella del pronoto, segnato per tutta la sua lunghezza da una debole costa mediana, fornito lateralmente di due elitre rudimentali rappresentate da due pieghe scagliose, rugolose, le quali lasciano fra i loro margini interni

(1) *Praos* Gen. Nov. Burr in: Trans. Ent. Soc. London 1907 pag. 107.

fortemente arrotondati, uno spazio libero superiore alla metà della larghezza del mesonoto che oltrepassano coi loro margini posteriori arrotondati.

Metanoto allargantesi gradatamente dalla base all'apice, margine posteriore fortemente concavo, angoli posteriori ottusi.

Mesonoto e metanoto di colore giallo, opachi.

Zampe gialle, fornite di una leggera pubescenza gialla, più fitta sulla superficie inferiore dei tarsi.

Segmenti dell'addome di colore bruno-testaceo più oscuro ai lati lucenti, molto leggermente punteggiati, ornati lateralmente nella metà anteriore dal secondo al penultimo di due impressioni appaiate in rilievo, lisce. Depressi, allargantisi alquanto dal primo al sesto, restringentisi dal settimo all'ultimo la cui larghezza è uguale a quella del secondo. Pieghie tubercolari distinte nella metà posteriore del terzo e del quarto segmento. Lati dal quarto al sesto segmenti prolungati posteriormente in punta triangolare ottusa, appena distinta nel quarto segmento più spiccata e fornita di una debole carena nel quinto e nel sesto. Ultimo segmento bruno-testaceo lucente, trasverso, due volte più largo che lungo, debolmente convesso e fornito nel mezzo di una fossetta ovale; alquanto depresso e rugoso vicino al margine posteriore nel tratto compreso fra le branche della pinzetta, margine posteriore tronco fra le branche della pinzetta, obliquo lateralmente.

Inferiormente segmenti del torace gialli; segmenti dell'addome giallo-bruni finamente punteggiati e pubescenti. Penultimo segmento circa due volte più largo che lungo, trapezoidale, più stretto posteriormente col margine posteriore bisinuoso, sensibilmente convesso nel mezzo, e fornito di due lobi o appendici ottusamente triangolari diretti obliquamente verso l'esterno. Lobi dell'ultimo segmento scoperti nella metà posteriore, parte inflessa dei lati dell'ultimo segmento dorsale prolungata posteriormente in una piccola spina interna.

Pigidio poco sporgente, rettangolare, fornito posteriormente di un piccolo tubercolo mediano.

Branche della pinzetta testacee, sparsamente punteggiate, pubescenti; separate dal pigidio, debolmente allargate alla base per un breve tratto, poi restringentisi e divergenti per metà della loro lunghezza, indi cilindriche arcate verso l'esterno per un brevissimo tratto e finalmente piegate l'una verso l'altra sino agli apici forniti di due punte quasi contigue, di cui la prima interna, triangolare, è piccolissima mentre la posteriore, esterna, è molto più lunga e leggermente uncinata; internamente lisce e arrotondate lasciando fra loro uno spazio vuoto in forma di rombo cogli angoli arrotondati.

♀: Segmenti dell'addome debolmente convessi, privi di carene e di punte laterali. Ultimo segmento trapezoidale, leggermente declive dall'avanti all'indietro fornito nella metà posteriore di una debole depressione triangolare mediana.

Penultimo segmento ventrale grande, di un quarto più largo che lungo, restringentisi sensibilmente nella metà posteriore la quale è fortemente arrotondata.

Pigidio conico, poco sporgente.

Branche della pinzetta giallo-brune più oscure all'apice; quasi diritte, subcontigue col margine interno leggermente dentellato, piuttosto robuste alla base esse vanno assottigliandosi leggermente e gradatamente sino alle punte acuminate e ricurve ad uncino.

Lunghezza totale del corpo, ♂: 12,5 mm., ♀: 12 mm.

delle pinzette, ♂: 3 » ♀: 2 »

1 ♂ 3 ♀ da Sabatilla (Reventado) vicino al vulcano Irazu, raccolti dal Prof. J. R. Tristán.

Specie distinta per il manco di tubercoli spiniformi sull'ultimo segmento dorsale e sulle branche della pinzetta.

Nedobophora insolita nov. spec.

♂: Capo nero bruno nella regione frontale colla metà anteriore del clipeo bianco sporco, giallo nella regione occipitale, liscio. Largo quanto lungo, fortemente convesso, fornito di due fossette mediane alla base delle antenne, ocelli distinti: sutura frontale posteriore, marcata e segnata da una depressione che delimita le regioni frontale ed occipitale, quest'ultima divisa in due metà fortemente convesse dalla sutura medio-posteriore. Antenne di 13 articoli bruno-grigiastri, tipici.

Pronoto bruno coi margini laterali gialli, liscio nel terzo anteriore punteggiato e leggermente rugoso nei due terzi posteriori: rettangolare col margine posteriore leggermente arrotondato ed i margini laterali debolmente riflessi, più largo che lungo, di larghezza sensibilmente inferiore a quella del capo anteriormente, pressochè uguale posteriormente; pianeggiante, segnato per metà della sua lunghezza da un leggero solco mediano.

Elitre giallo-brune fortemente punteggiate, trapezoidali cogli angoli tumerali arrotondati appena sporgenti oltre i margini del pronoto: anteriormente separate alla base e lasciando fra loro un piccolo spazio libero o scutello di colore giallo-chiaro, esternamente fornito di una leggera ripiegatura nella metà anteriore, internamente arrotondate; margini posteriori leggermente concavi e diretti obliquamente verso l'interno cosicchè la lunghezza delle elitre misurata lungo il margine esterno è superiore a quella del pronoto e doppia di quella misurata lungo il margine interno.

Ali mancanti.

Zampe giallo-chiure, fornite di una leggera macchia bruna ad anello nella parte distale dei femori e di una piccola macchia dello stesso colore nella parte prossimale esterna delle tibiae.

Segmenti dell'addome bruno-oscuro leggermente punteggiati e rugosi allargantisi dal primo al settimo, restringentisi debolmente dall'ottavo all'ultimo il quale è di larghezza uguale a quella del quarto. Pieghe tubercolari marcate nella parte posteriore del terzo e del quarto segmento. Ultimo segmento dorsale trasverso circa 2 volte più largo che lungo leggermente rugoso nella metà posteriore, segnato a poca distanza dal margine posteriore da una fossetta ovale e fornito di 2 prominente tondeggianti in corrispondenza delle branche della pinzetta, fra le quali la metà posteriore del segmento è debolmente infossata: margine posteriore troncato fra le branche della pinzetta, obliquo lateralmente.

Inferiormente: segmenti del torace bruno-grigiastri, segmenti dell'addome bruno rossicci leggermente punteggiati. Penultimo segmento punteggiato e leggermente rugoso, corto, due volte più largo che lungo, subtriangolare coll'apice leggermente arrotondato.

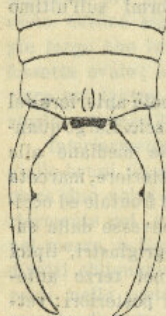


Fig. 3
Neolobophora ingrica
ca. 7,5
1

Pigidio trasverso, due volte più largo che lungo, rettangolare col margine posteriore debolmente concavo. Branche della pinzetta nero-pece, sparsamente punteggiate; distanti fra loro, robuste e dilatate alla base per un brevissimo tratto, divergenti e restringentisi alle spese del margine interno per un terzo della loro lunghezza, poi cilindriche e leggermente piegate ad arco l'una verso l'altra sino alle punte debolmente ricurve che rimangono distanti. Internamente lisce, diritte per un breve tratto e fornite di un piccolo dente in corrispondenza del margine posteriore del pigidio poi concave per più di un terzo della loro lunghezza, in questo punto s'incontra un secondo dente dopo il quale esse sono arrotondate leggermente sinuose e convergenti sino alle punte.

Lunghezza totale del corpo, ♂: 19 mm.

« delle pinzette, ♂: 4,8 mm.

Il solo ♂ da Planton (2500 metri), Maggio 1911; raccolto nelle bromeliacee dal sig. C. Picado.

Specie vicina alla *Neolobophora ruficeps* (Burm.) da cui essa si distingue per la forma del pigidio e delle branche della pinzetta.

Imagen de consulta
DGAN

magen de consulta

Imagen de consulta

ult
DGAN

Imagen de consulta

Imagen de consulta

Imagen de consulta

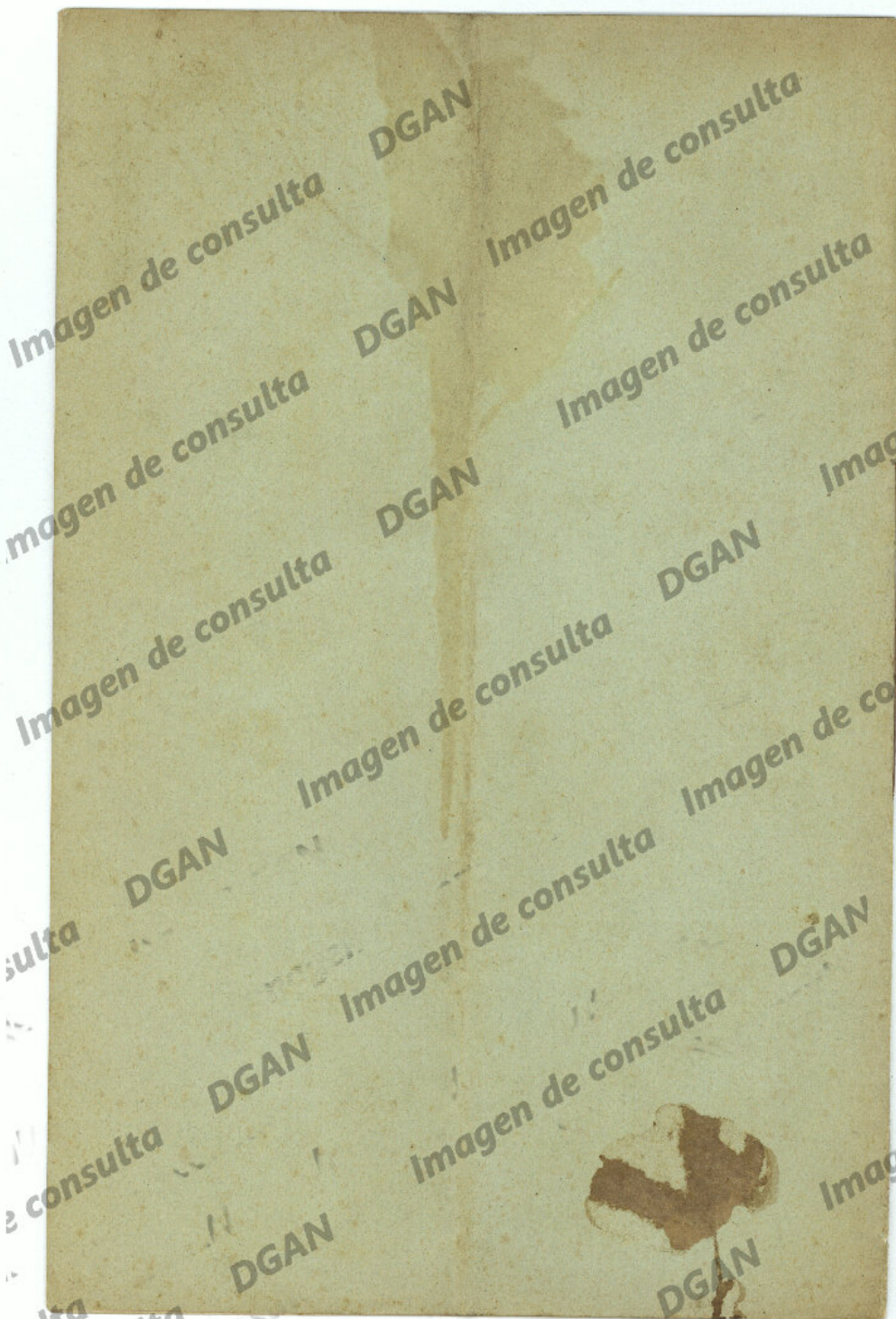
Im

Imagen 33

Publicato il 20 Dicembre 1911

Prof. LORENZO CAMERANO, *Direttore responsabile*

2392 - Tip. Garbone, Torino



305

152.10

Offre l'autore

(10)

Dott. ALFREDO BORELLI

Specie nuove di dermatteri di Costa Rica

BOLLETTINO

DEI
Musei di Zoologia ed Anatomia comparata

della R. Università di Torino

Numero 644 — Volume XXVI

Dott. ALFREDO BORELLI

Specie nuove di dermatteri di Costa Rica

Leptisolabis aliena nov. sp.

♂: Capo nero-pecce coi palpi boccali bruno-testacci, lucente, leggermente punteggiato. Triangolare cogli angoli posteriori sensibilmente arrotondati, di lunghezza appena superiore alla maggior larghezza; fortemente convesso con suture non distinte, fornito in corrispondenza della base delle antenne di 2 piccole linee curve, mediane, di cui la convessità è rivolta verso l'interno, limitate posteriormente da una leggera depressione. Occhi grandi, reniformi, i quali dalla base delle antenne raggiungono quasi il margine posteriore del capo.

Antenne di 13 articoli bruno-rossicci, chiari ad eccezione del primo castagno, del decimo e dell'undecimo o dell'undecimo e del dodicesimo bianchicci, robusti: 1° segmento claviforme molto lungo, 3° cilindro-conico poco più lungo che largo, 4° insensibilmente più lungo che largo, 5° decisamente più lungo che largo, 6° quasi 2 volte più lungo che largo, poi allungantisi gradatamente sino all'undecimo, gli ultimi poco più corti.

Pronoto nero-pecce, lucente, fortemente punteggiato. Trapezoidale col margine posteriore tronco, anteriormente di larghezza uguale a quella del capo e inferiore di metà alla propria lunghezza, posteriormente poco più lungo che largo. Leggermente convesso, largamente

depresso nel mezzo lungo i margini laterali i quali sono sensibilmente riflessi. Segnato nella metà anteriore da una leggera linea longitudinale mediana fiancheggiata da 2 impressioni più corte, fra le quali il margine anteriore è sporgente a guisa di un piccolo collo.

Mesonoto non carenato ma fornito nella metà anteriore di 2 ripiegature leggermente prominenti le quali convergono posteriormente e sono limitate da una leggera depressione trasversale, cosicchè la metà posteriore del pronoto è alquanto rialzata.

Metanoto allargantesi gradatamente verso la parte posteriore col margine posteriore concavo il quale ricopre quasi interamente il 1° segmento dorsale.

Mesonoto e metanoto nero-pecce, fortemente punteggiati.

Segmenti sternali bruno-pecce, fittamente punteggiati: prosterno rettangolare, 2 volte più lungo che largo col margine anteriore ingrossato a mò di cercino; mesosterno e metasterno più larghi che lunghi col margine posteriore tronco.

Femori poco più lunghi ma più robusti delle tibie, di colore bruno-pecce, giallicci all'estremità distale; tibie testacee più o meno oscure di bruno; tarsi giallo testacei, esili, il 1° articolo di lunghezza superiore alla somma del 2° e del 3° il quale è poco più lungo del 2°.

Segmenti dell'addome di colore bruno-pecce, lucenti, fortemente punteggiati forniti lateralmente di numerosi peli giallo-dorati, convessi. Pieghe tubercolari poco marcate nella parte posteriore del terzo e del quarto segmento. Ultimo segmento tipico, lucente, punteggiato, i punti più rari ma più marcati che nei segmenti precedenti, declive, restringentesi dalla base all'apice col margine posteriore fortemente concavo e fornito di due sporgenze triangolari addossate alle branche della pinzetta.

Segmenti inferiori dell'addome castagno-rossicci, fittamente punteggiati, forniti di peli gialli più numerosi sui lati; penultimo segmento trasverso col margine posteriore largamente arrotondato e fortemente intaccato nel mezzo.

Pigidio rettangolare, poco sporgente, poco più lungo che largo.

Branche della pinzetta bruno-pecce cogli apici rossicci, sparsamente, punteggiati. Separate dal pigidio alla base, ingrossate, diritte e leggermente carenate per un quarto circa della loro lunghezza, poi cilindriche leggermente arcate verso l'esterno e assottigliantisi sino alle punte che non s'incrociano.

Lunghezza totale del corpo: 12,5 mm.

della pinzetta: 1,8 mm.

3. ♂: da Orosi, La Mica, La Estrella; raccolti dal Sig. C. Picado nelle bromeliacee.

Specie vicina alla *Leptisolabis howardi* Burr. dalla quale essa differisce per la mole, la punteggiatura più marcata, la minor lunghezza proporzionale del pronoto e la forma alquanto diversa delle branche della pinzetta. Secondo il Dott. Malcolm Burr, il quale ebbe la cortesia di confrontare gli esemplari di questa specie col tipo della *Leptisolabis howardi*, la maggior lunghezza degli articoli delle antenne li avvicina al genere africano *Isolabis* Verhoff.

***Parasparatta picadoi* nov. sp.**

♂: Capo di colore nero-pecce colla metà anteriore del clipeo bianco sporco, leggermente punteggiato, pubescente lateralmente nel tratto compreso fra gli occhi e gli angoli posteriori. Cordiforme col margine posteriore concavo, pianeggiante, alquanto convesso nella regione occipitale. Suture prefrontali ben marcate dalla base delle antenne sino allo loro unione ad angolo acuto colla sutura mediana anteriore, sutura postfrontale marcata e segnata da una leggera depressione, sutura mediana posteriore marcata e resa più evidente da una leggera intaccatura. Antenne di 12 articoli, tipici, di colore nero-pecce ad eccezione dei 2 ultimi bianchicci, pubescenti.

Pronoto del colore del capo, più lungo che largo, sporgente anteriormente a guisa di un piccolo collo alla base del quale il pronoto misura la sua maggior larghezza; margini laterali diritti e debolmente convergenti, margine ed angoli posteriori fortemente arrotondati. Metà anteriore alquanto convessa, liscia e segnata da un leggero solco mediano fiancheggiato all'altezza degli angoli anteriori da due prominente cerciniformi internamente alle quali notasi una piccola fossola; metà posteriore pianeggiante, zigrinata e pubescente.

Elitre di lunghezza poco inferiore al doppio del pronoto, di colore nero con riflessi blu acciaio, molto finamente punteggiate e coperte di corti peli neri; angoli umerali ottusi, margini posteriori tronchi.

Ali di lunghezza inferiore alla metà delle elitre, dello stesso colore finamente punteggiate e pubescenti.

Femori e tibie di colore nero-pecce coll'estremità distale giallo-bruna; tarsi giallo-bruni o giallo-testacei, pubescenti; il primo articolo di lunghezza superiore alla somma del secondo e del terzo.

Segmenti dell'addome di colore nero-bruno o castagno-oscuro ad eccezione dell'ultimo giallo-bruno; punteggiati, ornati lateralmente di 2 impressioni appaiate in rilievo lisce, forniti di peli giallo-bruni più lunghi sui lati; depressi, allargantisi sensibilmente e gradatamente dal primo all'ultimo il quale è di larghezza pressochè uguale ad una volta e mezza quella del primo. Pieghe tubercolari poco marcate nel quarto segmento. Ultimo segmento grande, quadrangolare, di larghezza uguale a una volta e un quarto la propria lunghezza, lucente, pun-

teggiato, i punti marcati e disposti in serie longitudinali alternanti con tratti lisci, segnato a poca distanza dal margine posteriore da una fossetta ovale, fornito di due prominente tondeggianti al disopra delle branche della pinzetta e di due ripiegature laterali posteriori.

Inferiormente: capo e segmenti del torace di colore nero-pecce, sparsamente e molto leggermente punteggiati. Segmenti dell'addome bruno-oscuro coi lati ed il margine posteriore giallo-bruni, punteggiati. Penultimo segmento grande, subrettangolare col margine posteriore fortemente arrotondato ed intaccato nel mezzo, punteggiato.

Pigidio sporgente, rettangolare, convesso superiormente, col margine posteriore leggermente sporgente e arrotondato fiancheggiato da 2 punte spiniformi.

Branche della pinzetta bruno-rossicce fornite di numerosi peli giallo-bruni; distanti fra loro alla base, pianeggianti, allargate e parallele per un breve tratto, poi triquetre

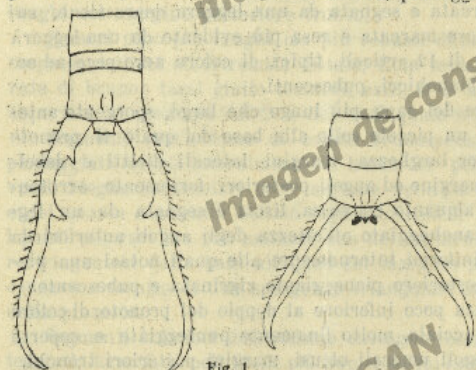


Fig. 1
a ♂ *Parasparatta picadol*
ca. 7.
b ♀

più sottili e debolmente arcate verso l'esterno per un tratto di poco superiore, indi leggermente sinuose per un tratto di lunghezza doppia, finalmente incurvate l'una verso l'altra e assottigliantissimamente sino alle punte che s'incrociano. Internamente leggermente incavate col margine superiore fortemente orlato e saliente per un breve tratto, poi arrotondate e carenate superiormente, fornite di due denti spiniformi colle punte volte obliquamente all'indietro, di cui il primo, più corto, s'incontra sul margine superiore al punto in cui le branche cominciano ad incurvarsi verso l'esterno, mentre il secondo più lungo e quasi orizzontale, si trova inferiormente all'estremità posteriore della curva.

♀: Penultimo segmento ventrale subrettangolare col margine e gli angoli posteriori largamente arrotondati.

Pigidio molto sporgente, rettangolare e sensibilmente convesso superiormente per metà circa della sua lunghezza, poi depresso, for-

temente allargato e fornito posteriormente di tre lobi appiattiti di cui il mediano corto e triangolare e i due laterali più grossi, pentagonali e fortemente divergenti; a destra ed a sinistra della sporgenza mediana il margine posteriore è alquanto sinuoso.

Branche della pinzetta fornite di peli giallo-bruni; separate dal pigidio alla base, triquetre e quasi diritte per più di tre quarti della loro lunghezza, poi arrotondate più sottili ed incurvantisi l'una verso l'altra sino alle punte acuminate che s'incrociano. Internamente lisce e debolmente incavate coi margini superiore ed inferiore orlati e leggermente salienti per metà della loro lunghezza, dove esse sono fornite inferiormente di un piccolo dente orizzontale, poi lisce e arrotondate sino alle punte.

Lunghezza totale del corpo, ♂: 19, 25 mm., ♀: 15 mm.

» della pinzetta, ♂: 6, 5 mm., ♀: 4, 25 mm.

Parecchi ♂ e ♀ da Orosi Dicembre 1910, La Mica gennaio 1911, Paloma (Atlantico) aprile 1911, La Estrella maggio 1911; raccolti nelle bromeliacee dal Sig. C. Picado — 1 ♀ da Cartago (1436 metri) sui fianchi del vulcano Irazu, raccolta dal prof. I. Fid. Tristan.

Questa specie che sono lieto di dedicare al Signore C. Picado, al quale il R. Museo di Zoologia di Torino è debitore di numerosi invii di forficulidi raccolti nelle bromeliacee, si avvicina alla *Parasparatta* (1) *calverti* (Bor.) da cui essa differisce per il colore e la forma del pigidio tanto nel ♂ quanto nella ♀; essa rassomiglia anche alla *Parasparatta bormansi* (Kirby) del Messico, di cui non si conosce che la ♀.

Praos robustus nov. sp.

♂: Capo castagno-oscuro col clipeo, il labbro superiore ed i palpi boccali bruno-ferrugini, opaco: più lungo che largo, leggermente convesso, fornito di due fossette mediane alla base delle antenne, con suture postfrontale e mediana posteriore marcate e leggermente infossate. Antenne di 12 articoli bruno-ferrugini, pubescenti, tipici.

Pronoto del colore del capo coi lati giallo-bruni: subquadrato col margine posteriore debolmente arrotondato, di lunghezza pressochè uguale alla propria larghezza ed alla larghezza del capo; alquanto tumido nella metà anteriore e segnato da un leggero solco mediano fiancheggiato da 2 piccole fossette, appiattito posteriormente e fornito di una debole carena mediana, depresso lungo i margini laterali volti all'in su; liscio e lucente anteriormente, leggermente rugoso posteriormente.

(1) *PARASPARATTA* Gen. nov. Burr in: Vorläufige Revision der Labiiden, Deutsch. Ent. Nation. Biblioth., II, 1911.

Elitre di colore castagno, zigrinate; trapezoidali cogli angoli umerali ottusi poco sporgenti oltre i margini del pronoto; internamente separate alla base lasciando fra loro un piccolo spazio libero o scutello, esternamente carenate per tutta la loro lunghezza. Margini posteriori tronchi e diretti obliquamente verso l'interno, cosicché la lunghezza delle elitre misurata lungo il loro margine esterno supera di metà quella del pronoto, mentre quella misurata lungo il margine interno è uguale a quella del pronoto.

Alli mancanti.

Zampe bruno-ferruginee, tarsi più chiari, sparse di corti peli gialli più numerosi sulla superficie inferiore dei tarsi. Femori e tibie del terzo paio di lunghezza uguale fra loro, primo articolo dei tarsi di lunghezza uguale a una volta e mezza la somma del secondo e del terzo.

Segmenti dell'addome bruno-ferrugini, più chiari delle elitre, zigrinati, ornati lateralmente di due impressioni appaiate in rilievo, lisce; depressi, allargati dal primo al sesto, attenuati dal sesto all'ultimo. Pieghie tubercolari del terzo e del quarto segmento lisce e ben marcate. Dal quarto al settimo i segmenti sono rugosi lateralmente e prolungati oltre il margine posteriore in punta triangolare ottusa, poco marcata nel quarto, più sporgente e fornita di una leggera ripiegatura nel quinto, sesto e settimo segmenti. Ultimo segmento pubescente con alcune impressioni triangolari lisce e lucenti nella metà anteriore; trasverso più di due volte largo che lungo, leggermente declive dall'avanti all'indietro, fornito nel mezzo di una fossetta ovale allungata. Margine posteriore tronco e orlato nel tratto compreso fra le branche della pinzetta, obliquo lateralmente; vicino al margine posteriore notansidue leggere prominente tondeggianti che corrispondono al margine interno delle branche della pinzetta.

Segmenti inferiori dell'addome giallo-bruni, pubescenti. Penultimo segmento subrettangolare, più largo che lungo coi margini laterali concavi nella metà posteriore, margine posteriore largamente concavo e fiancheggiato da due appendici o lobi triangolari diretti obliquamente verso l'esterno. Lobi dell'ultimo segmento quasi completamente nascosti dal penultimo.

Pigidio rettangolare più largo che lungo col margine posteriore leggermente convesso e fornito nel mezzo di un piccolo tubercolo.

Branche della pinzetta, di colore castagno, pubescenti, cilindriche separate dal pigidio, diritte in corrispondenza del pigidio poi leggermente incurvate verso l'esterno e all'insù, assottigliantisi insensibilmente sino agli apici forniti di due punte distanti fra loro, di cui l'anteriore piccolissima e cilindrica è volta all'indietro mentre la posteriore molto

più lunga e acuminata è fortemente ricurva ad uncino; nel tratto compreso fra queste due punte le branche sono depresse superiormente,



Fig. 2
Praos robustus ♂
ca. 4.5
1

tronche e fornite di numerosi peli gialli internamente. Margine interno fornito di numerosi granuli spiniformi di cui il primo in corrispondenza dell'estremità del pigidio, è alquanto più grosso e di due o tre sporgenze spiniformi distanti fra loro, di cui la prima s'incontra al primo terzo, circa, e l'ultima alla metà della lunghezza delle branche; il tratto compreso fra l'ultima di queste spine e la prima apicale è sparsamente granuloso.

♂ da La Mica, Gennaio 1911, ♂ da Orosi, raccolti nelle bromeliacee dal Sig. Picado.

Lunghezza totale del corpo: ♂ 28,5 e 22,5 mm.

» della pinzetta: ♂ 12,5 e 8,5 mm.

Questa specie si distingue facilmente dal Praos (1) Biotleyi (Bor.) per la mancanza di ripiegature laterali nell'ultimo segmento dorsale e per la forma delle branche della pinzetta, di cui gli apici nel Praos Biotleyi sono rigonfi e forniti di 2 spine poco distanti fra loro.

Tristanella incrimis nov. sp.

♂: Capo bruno-testaceo colla metà anteriore del clipeo ed i palpi boccali giallo-testacei, lucente. Pentagonale, appena più largo che lungo, leggermente convesso, fornito di due fossette mediane alla base delle antenne: suture postfrontale e mediana posteriore distinte ma poco marcate. Antenne di 13 articoli gialli, pubescenti, tipici.

Pronoto testaceo nella metà anteriore, giallo posteriormente e lungo i margini laterali. Lucente; rettangolare col margine posteriore leggermente arrotondato, poco più largo che lungo, di larghezza uguale a quella del capo; debolmente convesso e segnato da un leggero solco mediano longitudinale fiancheggiato da due corti impressioni nella metà anteriore, pianeggiante nella metà posteriore e lungo i margini laterali i quali sono leggermente riflessi.

Mesonoto di lunghezza inferiore a metà di quella del pronoto, segnato per tutta la sua lunghezza da una debole costa mediana, fornito lateralmente di due elitre rudimentali rappresentate da due pieghie scagliese, rugose, le quali lasciano fra i loro margini interni

(1) PRAOS Gen. Nov. Burr in: Trans. Ent. Soc. London 1907 pag. 107.

fortemente arrotondati, uno spazio libero superiore alla metà della larghezza del mesonoto che oltrepassano coi loro margini posteriori arrotondati.

Metanoto allargantesi gradatamente dalla base all'apice, margine posteriore fortemente concavo, angoli posteriori ottusi.

Mesonoto e metanoto di colore giallo, opachi.

Zampe gialle, fornite di una leggera pubescenza gialla, più fitta sulla superficie inferiore dei tarsi.

Segmenti dell'addome di colore bruno-testaceo più oscuro ai lati lucenti, molto leggermente punteggiati, ornati lateralmente nella metà anteriore dal secondo al penultimo di due impressioni appaiate in rilievo, lisce. Depressi, allargantisi alquanto dal primo al sesto, restringentisi dal settimo all'ultimo la cui larghezza è uguale a quella del secondo. Pieghe tubercolari distinte nella metà posteriore del terzo e del quarto segmento. Lati dal quarto al sesto segmenti prolungati posteriormente in punta triangolare ottusa, appena distinta nel quarto segmento più spiccata e fornita di una debole carena nel quinto e nel sesto. Ultimo segmento bruno-testaceo lucente, trasverso, due volte più largo che lungo, debolmente convesso e fornito nel mezzo di una fossetta ovale; alquanto depresso e rugoso vicino al margine posteriore nel tratto compreso fra le branche della pinzetta, margine posteriore tronco fra le branche della pinzetta, obliquo lateralmente.

Inferiormente segmenti del torace gialli; segmenti dell'addome giallo-bruni finamente punteggiati e pubescenti. Penultimo segmento circa due volte più largo che lungo, trapezoidale, più stretto posteriormente col margine posteriore bisinuoso, sensibilmente convesso nel mezzo, e fornito di due lobi o appendici ottusamente triangolari diretti obliquamente verso l'esterno. Lobi dell'ultimo segmento scoperti nella metà posteriore, parte inflessa dei lati dell'ultimo segmento dorsale prolungata posteriormente in una piccola spina interna.

Pigidio poco sporgente, rettangolare, fornito posteriormente di un piccolo tubercolo mediano.

Branche della pinzetta testacee, sparsamente punteggiate, pubescenti; separate dal pigidio, debolmente allargate alla base per un breve tratto, poi restringentisi e divergenti per metà della loro lunghezza, indi cilindriche arcate verso l'esterno per un brevissimo tratto e finalmente piegate l'una verso l'altra sino agli apici forniti di due punte quasi contigue, di cui la prima interna, triangolare, è piccolissima mentre la posteriore, esterna, è molto più lunga e leggermente uncinata; internamente lisce e arrotondate lasciando fra loro uno spazio vuoto in forma di rombo cogli angoli arrotondati.

♀: Segmenti dell'addome debolmente convessi, privi di carene e di punte laterali. Ultimo segmento trapezoidale, leggermente declive dall'avanti all'indietro fornito nella metà posteriore di una debole depressione triangolare mediana.

Penultimo segmento ventrale grande, di un quarto più largo che lungo, restringentisi sensibilmente nella metà posteriore la quale è fortemente arrotondata.

Pigidio conico, poco sporgente.

Branche della pinzetta giallo-brune più oscure all'apice; quasi dritte, subcontigue col margine interno leggermente dentellato, piuttosto robuste alla base esse vanno assottigliandosi leggermente e gradatamente sino alle punte acuminate e ricurve ad uncino.

Lunghezza totale del corpo, ♂: 12,5 mm., ♀: 12 mm.

delle pinzette. ♂: 3 » ♀: 2 »

1 ♂ 3 ♀ da Sabanilla (Reventado) vicino al vulcano Irazu, raccolti dal Prof. J. Fid. Tristan.

Specie distinta per il manco di tubercoli spiniformi sull'ultimo segmento dorsale e sulle branche della pinzetta.

102

Nepobophora insolita nov. spec.

♂: Capo nero bruno nella regione frontale colla metà anteriore del clipeo bianco sporco, giallo nella regione occipitale, liscio. Largo quanto lungo, fortemente convesso, fornito di due fossette mediane alla base delle antenne, ocelli distinti: sutura frontale posteriore, marcata e segnata da una depressione che delimita le regioni frontale ed occipitale, quest'ultima divisa in due metà fortemente convesse dalla sutura medio-posteriore. Antenne di 13 articoli bruno-grigiastri, tipici. Pronoto bruno coi margini laterali gialli, liscio nel terzo anteriore punteggiato e leggermente rugoso nei due terzi posteriori; rettangolare col margine posteriore leggermente arrotondato ed i margini laterali debolmente riflessi, più largo che lungo, di larghezza sensibilmente inferiore a quella del capo anteriormente, pressoché uguale posteriormente; pianeggiante, segnato per metà della sua lunghezza da un leggero solco mediano.

Elitre giallo-brune fortemente punteggiate, trapezoidali cogli angoli umerali arrotondati appena sporgenti oltre i margini del pronoto: anteriormente separate alla base e lasciando fra loro un piccolo spazio libero o scutello di colore giallo-chiaro, esternamente fornite di una leggera ripiegatura nella metà anteriore, internamente arrotondate: margini posteriori leggermente concavi e diretti obliquamente verso l'interno cosicché la lunghezza delle elitre misurata lungo il margine esterno è superiore a quella del pronoto e doppia di quella misurata lungo il margine interno.

Ali mancanti.

Zampe giallo-chiare, fornite di una leggera macchia bruna ad anello nella parte distale dei femori e di una piccola macchia dello stesso colore nella parte prossimale esterna delle tibiae.

Segmenti dell'addome bruno-oscuro leggermente punteggiati e rugosi allargantisi dal primo al settimo, restringentisi debolmente dall'ottavo all'ultimo il quale è di larghezza uguale a quella del quarto. Pieghe tubercolari marcate nella parte posteriore del terzo e del quarto segmento. Ultimo segmento dorsale trasverso circa 2 volte più largo che lungo leggermente rugoso nella metà posteriore, segnato a poco distanza dal margine posteriore da una fossetta ovale e fornito di 2 prominenze tondeggianti in corrispondenza delle branche della pinzetta, fra le quali la metà posteriore del segmento è debolmente infossata: margine posteriore tronco fra le branche della pinzetta, obliquo lateralmente.

Inferiormente: segmenti del torace bruno-grigiastri, segmenti dell'addome bruno rossicci leggermente punteggiati. Penultimo segmento punteggiato e leggermente rugoso, corto, due volte più largo che lungo, subtriangolare coll'apice leggermente arrotondato.

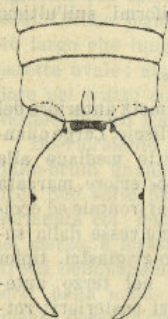


Fig. 3
Neotobophora involuta ♂
ca. $\frac{7.5}{1}$

Pigidio trasverso, due volte più largo che lungo, rettangolare col margine posteriore debolmente concavo. Branche della pinzetta nero-pecce, sparsamente punteggiate; distanti fra loro, robuste e dilatate alla base per un brevissimo tratto, divergenti e restringentisi alle spese del margine interno per un terzo della loro lunghezza, poi ellindriche e leggermente piegate ad arco l'una verso l'altra sino alle punte debolmente ricurve che rimangono distanti. Internamente lisce, dritte per un breve tratto e fornite di un piccolo dente in corrispondenza del margine posteriore del pigidio poi concave per più di un terzo della loro lunghezza, in questo punto s'incontra un secondo dente dopo il quale esse sono arrotondate leggermente sinuose e convergenti sino alle punte.

Lunghezza totale del corpo, ♂: 19 mm.

delle pinzetta, ♂: 4,8 mm.

1 solo ♂ da Planton (2500 metri), Maggio 1911; raccolto nelle bromeliacee dal sig. C. Picado.

Specie vicina alla *Neotobophora ruficeps* (Brun.) da cui essa si distingue per la forma del pigidio e delle branche della pinzetta.

Alcune immagini
Zampe gonfiate, braccia di non facile
nella parte distale del corpo e il loro
lato della parte prossimale.

Seguenti le immagini sono
allargando del punto di
allungo il quale è di
interni, ma non è
l'ultima immagine mostra
giovane che si trova nella
che mostra la sua forma
già in corrispondenza della
presenza del segmento è
tra le braccia della

Infine, la
dalla base, come
della base, come
della base, come

La
della base, come
della base, come
della base, come

La
della base, come
della base, come
della base, come

La
della base, come
della base, come
della base, come

La
della base, come
della base, come
della base, come

La
della base, come
della base, come
della base, come

La
della base, come
della base, come
della base, come

La
della base, come
della base, come
della base, come

Publicato il 20 Dicembre 1941
Prof. LORENZO CAMERANO, Direttore responsabile
232 - Tip. Garbano, Torino

La
della base, come
della base, come
della base, come

La
della base, come
della base, come
della base, come

